

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



## **UN UOMO HA SEMINATO DEL BUON SEME**

CENACOLO GAM

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 19 LUGLIO 2026

A Gesù

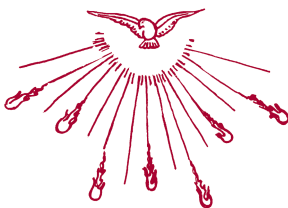


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati  
dallo Spirito di Dio,  
questi sono figli di Dio.  
E voi non avete ricevuto uno spirito  
da schiavi per ricadere nella paura,  
ma avete ricevuto lo Spirito  
che rende figli adottivi,  
per mezzo del quale gridiamo:  
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



**La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.**

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Letture corale

- |   |  |   |   |              |
|---|--|---|---|--------------|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,<br>manda a noi dal cielo<br>un raggio della tua luce.<br>Vieni, padre dei poveri,<br>vieni, datore dei doni,<br>vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,<br>nulla è nell'uomo,<br>nulla senza colpa. | <i>Canto</i>  |              |
| 2 | Consolatore perfetto<br>ospite dolce dell'anima,<br>dolcissimo sollievo.<br>Nella fatica, riposo,<br>nella calura, riparo,<br>nel pianto, conforto.          | 4   | Lava ciò che è sordido,<br>bagna ciò che è arido,<br>sana ciò che sanguina.<br>Piega ciò che è rigido,<br>scalda ciò che è gelido,<br>drizza ciò ch'è sviato. | <i>Canto</i> |
| 3 | O luce beatissima,<br>invadi nell'intimo<br>il cuore dei tuoi fedeli.  | 5   | Dona ai tuoi fedeli<br>che solo in te confidano<br>i tuoi santi doni.<br>Dona virtù e premio,<br>dona morte santa,<br>dona gioia eterna. Amen.                | <i>Canto</i> |

# UN UOMO HA SEMINATO DEL BUON SEME

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 13,24-30

Meditiamo il mistero del Regno di Dio annunciato in parabole.

Padre nostro...

## 1ª AVE MARIA

«Il Regno dei Cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

Questa parabola è la più netta spiegazione del male e la più chiara risposta al problema del male che tormenta tutti gli uomini. *Un nemico ha fatto questo.* I misteri di Dio racchiudono una lotta tra il diavolo e il Figlio dell'uomo, e una vittoria meravigliosa.

Ave, o Maria...

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**CANTO:** Un granellino di senape, sotto terra crescerà  
e un giorno albero sarà.  
Nascosto nella pasta c'è un pò di lievito perché  
diventi pane anche per te.  
*C'è una Parola che, se tu come Maria,  
accogli dentro te, da sola cambierà (2 v.)  
e nuova renderà l'umanità. Una Parola che...*

## 2ª AVE MARIA

Mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò.

Durante la notte, mentre tutti dormivano, senza allusione a qualche negligenza da parte dei servi del padrone di casa. Nemmeno in Oriente c'è l'usanza di sorvegliare di notte un campo appena seminato.

Ave, o Maria... - Canto



## 3ª AVE MARIA

Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania.

La zizzania o loglio ha dato origine all'espressione "seminare la zizzania". La zizzania difficilmente si distingue dal grano finché non s'è formata la spiga. La parabola del grano e della zizzania, spiega e risponde chiaramente al problema del male.

Ave, o Maria... - Canto

## 4ª AVE MARIA

Allora i servi andarono dal loro padrone e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?" Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!"».

La domanda dei servi si comprende meglio se si suppone che

la semina sia stata fatta da braccianti, proprio come la mietitura sarà affidata a uomini assunti espressamente per questo lavoro.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 5ª AVE MARIA

**I servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccogliertela?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.**

Il pericolo di strappare il grano insieme con la zizzania viene da una doppia causa: la somiglianza delle piante e l'intreccio delle radici.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 6ª AVE MARIA

**Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.**

Gli esegeti familiari della Palestina dicono: “Il grano raggiunge di solito una altezza maggiore della zizzania; perciò i contadini, con la falce, tagliano il grano al di sopra della zizzania in modo che le spighe della zizzania non vengono toccate”.



*Ave, o Maria... - Canto*

### 7ª AVE MARIA

**Al momento della mietitura dirò ai mietitori: “Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”».**

L'ordine di legare in fasci l'erba cattiva destinata al fuoco può sembrare strano; alcuni interpreti vi vedono un tratto allegorico suggerito dal senso dottrinale della parabola, cioè un modo di assicurare la cernita della zizzania e la sua combustione.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 8ª AVE MARIA

**Espose loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo.**

Lo stabilirsi del Regno si compie in condizioni così difficili e umili, che uno potrebbe stupirsene e persino scandalizzarsene. Gesù spiega che tale stato è transitorio dal momento che il Regno deve conoscere, nonostante i suoi inizi molto oscuri, uno sviluppo prodigioso e una crescita grandiosa.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 9ª AVE MARIA

**Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prese e mescolò in tre misure di farina.**

L'Opera di Dio è sempre umile agli inizi: un piccolo gregge, un granello di senape, un po' di lievito. Il Vangelo è come il lievito nella pasta, una forza divina nascosta e misteriosa, che solleva tutta l'umanità per il servizio e la gloria di Dio. E come la pasta diventa soffice e saporosa quando è lievitata, così il mondo trasformato dal Vangelo, ritroverà il gusto delle cose di Dio.



*Ave, o Maria... - Canto*

## 10ª AVE MARIA

**Finché non fu tutta lievitata».**

Il Vangelo apocrifo di Tommaso dice: *“Il Regno del Padre è simile a una donna: ella prese un po' di lievito, lo nascose nella pasta e ne fece dei grandi pani”*. All'inizio un po' di lievito, alla fine dei grandi pani. Come la pasta lievitata diventa morbida, così il mondo lievitato con il Vangelo si rinnoverà, ritornerà a Dio e ritroverà l'amore, la pace e la gioia.

*Ave, o Maria... - Canto- Gloria.*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Riconosco e accolgo il volere di Dio che si manifesta nelle umili condizioni della vita?
- Credo che la Parola di Dio crea, rinnova e purifica?
- Mi lascio trasformare da Gesù come il lievito nella pasta?

*Clicca sull'immagine e ascolta il canto della parabola del granellino composto da don Carlo:*



**Un granellino di senape cresce  
e diventa albero maestoso  
e gli uccelli vi cercano rifugio  
per un lor nido e un trillar gioioso.**

\*\*\*\*\*

## CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,  
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.*

*Tienici sempre amorosamente per mano.*

\*\*\*\*\*

# SALMO 85

## PREGHIERA A DIO NELL'AFFLIZIONE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Sia benedetto Dio il quale ci consola in ogni tribolazione*

(2<sup>a</sup> Corinzi 1,3.4).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

**CANTO** *(variazione su un motivo di Ciaikowski)*

Ti loderò, Signore, sempre:  
grande tu sei e pien d'amore;  
tu sei pietoso, ti loderò!  
E alla sera della vita,  
Madre di Dio, mi sei vicina;  
mi doni amore, mi dàì Gesù!

### TESTO DEL SALMO

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,  
perché io sono povero e infelice.  
Custodiscimi perché sono fedele;  
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.  
Pietà di me, Signore,  
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo,  
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.  
Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce della mia supplica.  
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido  
e tu mi esaudirai.

*(Canto) - selà -*

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,  
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.  
Tutti i popoli che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome;  
grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.  
Mostrami, Signore, la tua via,  
perché nella tua verità io cammini;  
donami un cuore semplice che tema il tuo nome.  
Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore  
e darò gloria al tuo nome sempre,  
perché grande è con me la tua misericordia:  
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

*(Canto) - selà -*

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,  
una schiera di violenti attenta alla mia vita,  
non pongono te davanti ai loro occhi.  
Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,  
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,  
volgiti a me e abbi misericordia:  
dona al tuo servo la tua forza,  
salva il figlio della tua ancella.  
Dammi un segno di benevolenza;  
vedano e siano confusi i miei nemici,  
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato. (Canto) - selà -

## DOSSOLOGIA

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## LETTURA CON ISRAELE

- \* Il salmo 85 si presenta, nel suo insieme, come un bel modello di preghiera per i tempi della prova: un giusto, alle prese con avversari che lo riducono a uno stato prossimo alla morte, sollecita da Dio, con fede tenace, un intervento liberatore, ma canta anche la sua riconoscenza a Dio che l'ha salvato. Si tratta dunque di un lamento individuale inserito in un dialogo fiducioso e confidente.
- \* Dialogo tra servitore e padrone (dal versetto 2 al 5): il servo del Signore domanda a Dio vita, salvezza, pietà e gioia, per il fatto che gli è «fedele» e che ha piena fiducia in lui. Non smette di gridare verso di lui con uno slancio di preghiera che solleva l'anima: «*Pietà di me, Signore; a te grido tutto il giorno. Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, innalzo l'anima mia*». Il poeta francese Claudel ha parafrasato così questi versetti del salmo: «Vieni, mio Dio, che io ti parlo all'orecchio; non c'è che il tuo orecchio, o Dio, che sia capace di ascoltarmi... Tu vedi bene che c'è qualcosa di piccolissimo, o mio Dio, che ti guarda e che ha fede». È dunque al «suo Signore», al «suo Dio» che il salmista si rivolge; scocca subito un appello alla bontà di Dio, che è anche una delle più belle e ricche espressioni teologiche di tutto il Salterio: «*Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca*». Claudel usa la seguente parafrasi: «C'è in me una tale sete della tua Tenerezza e della tua Soavità e di tutto ciò che mi è stato raccontato della tua Misericordia!».
- \* Poi dal versetto 8 al versetto 13 il salmo evoca la gloria del Nome di Dio, sia tra le nazioni che agli occhi dei servi fedeli

al Signore. Tra le nazioni, Dio è un Dio incomparabile, capace di operare ciò che nessuno mai ha realizzato. E le nazioni vengono a prostrarsi davanti a Dio, proclamando che egli solo è grande. Il canto del salmista alla gloria di Dio è un canto di gioia *«perché grande è con me la tua misericordia. Io darò gloria al tuo nome sempre»*.

- \* Dal versetto 14 alla fine il salmista mette in confronto l'ostilità di cui è oggetto da parte degli uomini con l'amore che gli testimonia il Dio dell'Alleanza, *«un Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele»*. *«Guardami con il tuo Volto - traduce Claudel -. Guarda, o Padre, l'intimo del tuo bimbo. Ah, questo bimbo - tu dirai - questo piccolo bimbo è il bimbo della mia serva. Fammi un piccolo segno sulla fronte, così che i miei nemici abbiano paura. Con te non si piange, con te si è contenti, si è consolati»*. *(Canto)*

### LETTURA CON GESÙ

- \* *«A te grido tutto il giorno»*. Tertulliano accosta questo versetto 3 alla parabola della Vedova importuna che si legge nel Vangelo di san Luca (18,1-8) e nota che nella nostra maniera di pregare ci dev'essere una assiduità e una specie di violenza che piace molto a Dio (*«haec vis Deo grata est»*, cioè questa insistenza forte piace a Dio).
- \* *«Salva il figlio della tua ancella»*: si può leggere in queste parole una discreta allusione a Maria, *«la serva e ancella del Signore»*, che dalla croce Gesù ci ha donato come Madre (Giovanni 19,27).

*(Canto)*

### LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, un cappellano di carcere, vissuto alcune settimane nelle celle della morte, in mezzo a 17 uomini che attendevano di essere fucilati, raccontò la sua esperienza e concluse: *«Più noi siamo disperati, più siamo atti alla contemplazione»*. L'angoscia estrema è una scuola di contemplazione. Il salmista ha toccato il fondo della miseria, è divenuto *«povero e infelice»*: che gli rimane se non di abbandonarsi al Signore? Mormora il suo lamento dolcemente, come all'orecchio del Signore: *«Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera...»*.
- \* Giovane, ricorda: da quando Gesù è venuto tra noi ed è rimasto nell'Eucaristia, noi siamo stati liberati non dal male della sofferenza, ma dal male dell'inutile sofferenza. *«Ci sono delle grazie di Dio che entrano nella casa della nostra anima spezzando i vetri»*, diceva un giornalista. *(Canto)*

# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



### IL REGNO DELL'AMORE

• Mt 13, 24-43 •

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo:

IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN UOMO CHE HA SEMINATO DEL BUON SEME NEL SUO CAMPO. MA, MENTRE TUTTI DORMIVANO, VENNE IL SUO NEMICO, SEMINÒ DELLA ZIZZANIA IN MEZZO AL GRANO E SE NE ANDÒ. QUANDO POI LO STELO CREBBE E FECE FRUTTO, SPUNTO ANCHE LA ZIZZANIA.



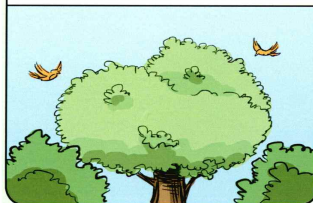
ALLORA I SERVI ANDARONO DAL PADRONE DI CASA E GLI DISSERO:



LASCIATE CHE L'UNA E L'ALTRO CRESCANO INSIEME FINO ALLA MIETTITURA E AL MOMENTO DELLA MIETTITURA DIRÒ AI MIETTITORI:



ESPOSE LORO UN'ALTRA PARABOLA, DICENDO: IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN GRANELLO DI SENAPE, CHE UN UOMO PRESE E SEMINÒ NEL SUO CAMPO. ESSO È IL PIÙ PICCOLO DI TUTTI I SEMI MA, UNA VOLTA CRESCIUTO, È PIÙ GRANDE DELLE ALTRE PIANTE DELL'ORTO E DIVENTA UN ALBERO, TANTO CHE GLI UCCELLI DEL CIELO VENGONO A FARE IL NIDO FRA I SUOI RAMI.



DISSE LORO UN'ALTRA PARABOLA: IL REGNO DEI CIELI È SIMILE AL LIEVITO, CHE UNA DONNA PRESE E MESCOLÒ IN TRE MISURE DI FARINA, FINCHÉ NON FU TUTTA LIEVITATA. TUTTE QUESTE COSE GESÙ DISSE ALLE FOLLE CON PARABOLE E NON PARLAVA AD ESSE SE NON CON PARABOLE, PERCHÉ SI COMPISSE CIÒ CHE ERA STATO DETTO PER MEZZO DEL PROFETA: APRIRÒ LA MIA BOCCA CON PARABOLE, PROCLAMERÒ COSE NASCOSTE FIN DALLA FONDAZIONE DEL MONDO.



# Gosa mi insegna il Vangelo

- ✿ Gesù oggi ci racconta tre parabole per spiegarci cos'è il **REGNO DEI CIELI**. Voi penserete ad un regno simile a quello delle favole, che magari esiste in una realtà lontana forse chiamata Paradiso.
- ✿ Il Regno dei cieli è invece il Regno di Dio cioè il **REGNO DELL'AMORE**: infatti, come sapete già, questo è il modo di regnare di Dio.
- ✿ Il suo Regno non è lontano da noi né in una realtà lontana ma è **QUI IN MEZZO A NOI**. Quando? Ogni volta che ci comportiamo come Gesù:
  - ✿ **AMANDO** senza chiedere nulla in cambio;
  - ✿ **NON RISPONDENDO** con violenza alle offese;
  - ✿ **PERDONANDO**;
  - ✿ **COMPIENDO** piccoli o grandi **GESTI D'AMORE** tutti i giorni;
- ✿ Gesù sa che un regno così è **"INVISIBILE" E POCO ATTRAENTE** agli occhi di molti e per questo fa l'esempio del lievito o del granello di senape che pur essendo minuscolo ha la forza di diventare un grande albero. Così' accade con le nostre buone opere, se le compiamo **CON FEDE**, Dio **LE MOLTIPLICA** per creare il suo **REGNO QUI SULLA TERRA**.

RENDIAMO  
PRESENTE IL  
REGNO DI DIO  
NELLA VITA DI  
TUTTI I GIORNI!



## il mio **PROPOSITO**

Pregando il Padre nostro chiediamo a Dio che: venga il tuo regno, come in cielo così in terra...cioè di aiutarci a compiere il bene in ogni momento.

FATTO  NON ANCORA



## TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

*La parola di Papa Leone XIV*

### VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI - SPAGNA

\* *Come possiamo vivere da giovani cristiani impegnati in questa società?*

\* *Qual è la missione concreta che Lei vuole affidare ai giovani della Chiesa?*



Lungo i secoli della storia della Chiesa, noi cristiani siamo vissuti in ogni tipo di società, attraversando i cambiamenti delle culture che abbiamo condiviso e contribuito a formare. C'è un testo antico - si chiama Lettera a Diogneto - che ci consegna a proposito una bella intuizione: «*Come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani*» (VI). Ecco il nostro modo di vivere: i discepoli di Gesù sono sempre contemporanei, ma mai prigionieri del tempo che passa. In Cristo siamo liberi! Cristo ci ha liberato con il suo amore: grazie a quest'amore, restiamo sempre liberi davanti a ogni forzatura e inganno. Siamo liberi dalle mode, perché discepoli della verità; siamo aperti al futuro, perché sappiamo che non ci attende la morte. Al contrario, il senso della storia culmina nell'eterna comunione di vita, che Dio prepara per tutti.

In questa prospettiva, soprattutto voi giovani siete chiamati a dare direzione nuova alla società, diventando protagonisti del cambiamento a cominciare dai vostri legami quotidiani, da quel che vivete in famiglia, all'università, e nel lavoro. Vedendo voi, cari giovani, pieni di questo entusiasmo contagioso motivato dalla fede, penso con speranza alla capacità che avete di testimoniare Cristo nel mondo, inclusa la realtà digitale, per comunicare i valori e la bellezza del Vangelo (cfr *Christus vivit*, 105; *Saluto nel giubileo dei missionari digitali*, 29 luglio 2025). Andate, questa missione è vostra!

Vi invito perciò, tutti insieme, a essere sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt 5,13*). Per vivere così, occorre anzitutto interpretare la società presente, abitandola con saggezza, per poterla poi trasformare come testimoni del Vangelo. Il giovane cristiano, infatti, diventa luminoso nella gioia come nella prova, dando sapore alla realtà perché la abita come una persona che trae il gusto della vita da dentro di sé, senza aspettare che glielo diano la ricchezza, il piacere o il potere. Questa è la nostra libertà, che ha la sua sorgente nella fede, capace di dare luce e buon sapore ad ogni società, ad ogni esperienza umana.

# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### LA NUOVA ERA E I GIOVANI

«L'evangelizzazione - diceva Don Carlo - è la missione della gioventù che prepara la nuova era che verrà, un'era stupenda. Le tenebre stanno calando, però la luce rimarrà sempre nei pochi, nel piccolo resto che preparerà questa fioritura, questa primavera meravigliosa della Chiesa. Tocca ai giovani preparare la civiltà dell'Amore, questo mondo nuovo



in cui «saranno tutti istruiti da Dio» (Gv 6,45). Sarà un'epoca di una fioritura meravigliosa d'amore; sarà una splendida Pentecoste, quale mai è stata immaginata. Dopo la bufera, sarà la Pentecoste nuova. E in S. Pietro a Roma si farà la consacrazione del mondo allo Spirito Santo. Sarà un incendio di amore. Saranno i giovani a preparare la massa dei cristiani che verranno dopo, la grande massa dei cristiani del Regno del Figlio dell'uomo. E sarà una cosa mai vista. Vi sarà il dominio della Parola di Dio e alla fine dei tempi, quando la storia chiuderà e comincerà la grande eternità per sempre, Gesù consegnerà il suo Regno al Padre. Sarà allora il Regno di Dio e tutto l'universo sarà trasfigurato».

### UN GIORNO DI MENO PER ARRIVARE A CASA

Scrivono don P., un Sacerdote che lo incontrò più volte: «Il cuore di don Carlo era grande e immenso ed il suo respiro profetico andava al di là del tempo presente, con il desiderio di costruire la Primavera della Chiesa post-conciliare. Don Carlo sapeva fare innamorare i giovani del Vangelo e sapeva parlare con grande forza di persuasione del Paradiso e della vita eterna. Quando parlava della vita eterna, le sue parole nella loro semplicità si imprimevano nel cuore con grande forza di convinzione, al punto quasi da far vedere e toccare quelle realtà invisibili e misteriose che venivano desiderate ed amate. "Oggi è un giorno di meno per arrivare a Casa": era la sua notizia principale del giorno».